Anno XL. — Mercoledì-Giovedì 14-15 Settembre 1887 — N. 213

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Nuova azione drammatica

—

Questa è incominciata sabbato avanti il Tribunale di Milano con una querela dell'avv. Nasi al drammaturgo Cavallotti.

Anche di essa si sentiva il bisogno dopo la burletta del processo De Rosa!

Non si lascia riposo ai poveri mortali; le buffonate si succedono a vapore.

Due uomini, rispettabili in fondo, vanno ad accappigliarsi avanti alla giustizia perchè l'uno ha detto all'altro « giovine epicureo e Demostene dei lattanti » Si può dire di peggio!

Pare di sentire un bambino che grida « Mamma, Gigi mi ha detto che sono brutto ».

Eppoi si invoca il senso morale, la dignità e tutte le altre virtù per finire col divertimento del pubblico in queste scenette.

Hanno ragione i magistrati a lamentarsi di essere pagati poco: non v' ha stipendio sufficiente per simili noie.

Il *Secolo*, da oggi in avanti per due settimane almeno, farà gemere i torchi e molti lettori sulle fasi isteriche di queste scene giudiziali, in cui il suo, alle volte protetto ed alle volte protettore, Cavallotti si inalzerà un nuovo monumento di apoteosi giudiziale.

Il *Piccolo Illustrato*, figlio del *Secolo*, ripeterà la canzonetta del papà, e tutta la numerosa figliuolanza e fratellanza legittima ed illegittima di queste franco-itale pubblicazioni, batteranno la gran cassa.

Così si fabbrica la gloria; col servizio del *Secolo* e satelliti, con un' insolenza a chi se ne faccia saltare la mosca al naso, col procuratore del Re a sua disposizione e con i giudici per vittime, si aiuta la fama del *Cantico dei Cantici* e della *Figlia di Jefte*.

Tutto fa bene per far conoscere ai direttori delle compagnie drammatiche che ancora si vive, agli elettori politici che si è sempre pronti per una nuova deputazione, ai babbei per esserne ammirati.

Noi, oscuri gregari della penna e del giornalismo, dobbiamo ripulire gli scritti nostri e le nostre bocche da ogni cosa che non sia un complimento, se non vogliamo sentirci cascare addosso una colluvie di vituperi. E se una lode infiora il nostro giornale, casca il mondo se l' elogio è ingradito d'un mezzo millimetro.

La cavallotteria è diventata un'arte, ed anche una privativa.

—

Quel povero presidente del tribunale di Milano è una vittima della piaga generale della gran cassa radicale, ed i suoi giudici, in sua compagnia, stanno perdendo giorni molto preziosi, perchè forse sentenze, decreti di volontaria giurisdizione, ordinanze di farsi o non farsi luogo a procedere, tutto dovrà cedere il passo a questa invasione cavallotesca.

Se noi fossimo seduti dove è quel presidente, vorremmo fare il tiro tragico-comico di cominciare il dibattimento, e proseguirlo senza interruzione fino alla fine.

Soppressione di testimoni soffietto, di incidenti cervellotici, di letture di documenti illusori, di orazioni di Pubblico ministero e d'avvocati prolungate per ora ed ore; tutto al diavolo.

La questione è semplice — « Cavallotti ha detto che Nasi è un epicureo, e un Demostene dei lattanti, e il resto? »

Si fa presto a provarlo. Se esistono prove scritte, si leggerebbero, pochi discorsi per l' accusa, meno per la difesa, e poi tutti a casa.

—

E ora in Italia di finirla con questi teatri eretti nelle sale della giustizia, dove il pubblico ha i suoi abbonati gratuiti, e le commedie, che vi si svolgono, passano poi a divertire i tavoleggianti da caffè e d'osterie.

E' così che quando arrivano le elezioni, si presenta quel candidato che fu già l'eroe di queste commedie in tribunale, noto per esse alla plebaglia, che grida ed urla per spingerlo in parlamento.

Cos' hanno fatto di utile alla nazione questi deputati dell'estrema sinistra, tanto estrema che non arriva mai a toccar qualche cosa di buono?

Nulla, niente di niente. Si sono scarrozzati gratis in ferrovia per andare a mettere a soqquadro quà e là qualche testa calda, sono stati causa di guai a molti per averli eccitati ad abbaruffarsi coi carabinieri e colle guardie, si sono fatti gonfiare dai pochi giornali del radicalismo, e talora sono crepati per la troppa pressione.

Ne abbiamo visto anche noi alcuni campioni di questa stoffa radicale. Qualcuno pareva a vederlo un frate domenicano che predicasse la quaresima, col ticchio di abbattere Napoleone, quasi non fosse sepolto, e contro di lui scaraventava delle frasi vacue ed inani; tal altro si sollevava ad un misticismo radicale, di sua fabbricazione, ma le ali della mente de' suoi uditori erano troppo deboli per raggiungerlo dove spaziava.

E il popolo, che vedeva l' apparato esteriore, ma per il quale le parole erano un suono successivo di rumore che era solamente un fiato, batteva le mani, e strepitava.

Ecco l' immortalità del quarto d' ora, *et sic itur ad astra*, cantava il poeta, che tradotto in volgare, significa, così si diventa un grande radicale.

—

Ma se questi grandi uomini si facessero da parte o sparissero, per lasciare il posto a chi del lavoro fa lo scopo della sua vita, allora solo meriterebbero il trionfo, che adesso è loro proprietà esclusiva, ma rubata.

Il lavoratore modesto, il letterato oscuro si rincantuccia, quando passano questi babbuassi del popolaccio, soffre ma ride di queste nullità di ciarlatani in fiera, che si fanno battere il tamburo coi duelli, coi giornali, coi processi per ridere.

Intanto lo Stato smunge i contribuenti per pagare le spese di queste ridicolaggini; eppoi i giornali del radicalismo piangono lagrime di cocodrillo sul povero popolo, con cinquanta p, per aizzarlo contro il governo, che lo tassa a sangue per pagare le spese e i testi nei processi causati dal radicalismo.

—

Ieri abbiamo letto in un giornale queste parole: « Credo che senza la religione non possa darsi popolo veramente civile ».

Pensate forse che quel giornale sia il cittadino *Annunciatore* o sua sorella l'*Unità Cattolica*?

Niente affatto: è un giornale, come il nostro, liberale, ma di giudizio, e buon italiano, il *Caffè*.

Non è col radicalismo e le sue teorie sballate, colle sue prediche alla ribellione a Dio e alle guardie, che si può fare grande ed onesta l' Italia.

No; è colla religione, sia essa la cattolica, la protestante o l'ebraica.

Siate buon cattolico, o buon protestante, o buon israelita, sarete sempre un cittadino onesto, perchè tutte le religioni impongono come dovere l' onestà.

Non ci è mai occorso di sentire questa parola menzionata neppure una volta nelle concioni dei radicali.

Si sentivano scoppiare bombe cariche di frasi ad effetto, inneggiare ai placidi tramonti, ed all' alba delle cose nuove; ma non si è mai detto al popolo che sia buon padre, buon marito e buon figlio, perchè l' Italia sia fatta.

E l'Italia non può farsi altrimenti.

Per fortuna che il radicalismo è ancora un ragazzo matto, e forse col tempo potrà sradicarsi quel suo ramo di pazzia; ve ne sono tante delle doccie, gli articoli del codice e l'educazione del cuore.

COSE BULGARE

Da Sofia è stata smentita telegraficamente la voce che il principe Ferdinando di Coburgo vogliasi ritirare fra breve nei suoi possessi in Ungheria. La notizia era stata sparsa dal *Pesti Hirlap*, che faceva andare per tre settimane a Vacs in Ungheria il principe Ferdinando e la principessa Clementina sua madre, e confermata dal *Neue Pester Journal*.

Quest' ultimo giornale dava anzi alcuni particolari. Parlava di vagoni-letti ordinati per telegrafo alla Compagnia Pullmann di Bruxelles; di un segretario privato del principe, il quale la settimana scorsa erasi recato a Vacs per preparare i quartieri della villa di Vacs prediletta dal principe Ferdinando; ed affermava che questi si sarebbe ritirato colà e vi avrebbe aspettato le risoluzioni delle potenze e la consolidazione del gabinetto da lui chiamato al governo. La madre doveva raggiungere il principe a Vacs, anche secondo il *Neue Pester Journal*.

Son queste le notizie, che da Sofia si smentiscono; e la smentita trova conferma in varî giornali i quali annunziano che il principe Ferdinando prende tutte le disposizioni necessarie per un lungo soggiorno in Bulgaria. Egli ha ordinato le livree per i servitori del palazzo, e fa preparare il quartiere nel palazzo stesso per sua madre la principessa Clementina.

—

Sofia 12. — Prima di prendere decisioni sul conto del prefetto di Rustciuk i cui atti cagionarono numerosi reclami dei consoli, il governo lo chiamò a spiegarsi.

Radoslavoff è giunto a Sofia.

Duemila ettari di foreste a Bellova presso il confine turco-bulgaro sono incendiate.

Sofia 12. — In un convegno col corrispondente dell' *Havas*, Coburgo disse che non fu punto guidato dall' ambizione, ma dalla coscienza per dare la calma alla Bulgaria e assicurare la pace europea. Crede che la Russia conosca male la situazione, e che incontrerebbe ostacoli insormontabili per fare della Bulgaria una provincia russa.

Soggiunse: « Il mio dovere è tracciato sono pronto ed aspetto. »

Stasera si tenne un *meeting* di protesta contra Karaveloff causa un articolo attaccante il principe.

I capi della lega patriottica reclamano l' arresto di Karaveloff.

La folla ruppe le finestre della casa di costui non chè quelle della stamperia emettendo grida di « *A morte*! » La folla si recò poscia dinanzi al palazzo del principe. Si tennero discorsi.

Il principe di Coburgo si presentò al balcone e disse: « Vi ringrazio delle vostre acclamazioni patriottiche ».

I dimostranti recaronsi presso Stambuloff che loro disse: « Finchè la causa bulgara avrà simili difensori non sarà perduta! »

La polizia disperse la folla davanti alla abitazione di Karaveloff.

Inconvenienti sulla Ricchezza Mobile

—

I redditi di R. Mobile rettificati dai Contribuenti nel Luglio p. p. e che debbono avere effetto nel venturo biennio 1888 e 1889, nonchè tutte le rettifiche fatte dall' Agenzia sopra le rettifiche di cui si disse sopra, e gli altri che non fecero variazione alcuna sul proprio reddito attualmente inscritto, venivano oggi stesso pubblicati in apposite tabelle; ed il Municipio per darne ampia diffusione alle parti interessate, fece affiggere un solo avviso vicino al venditore dei giornali *Laurenti*, e dico uno solo, essendomi dilettato a fare un giro per la città e non mi fu dato di trovarne un secondo. Il più bello poi si è che in tale avviso è detto che la pubblicazione di tali tabelle sarà duratura per 20 giorni nella sala Municipale dalle ore . . . alle ore... da oggi in poi, quale oggi? se a piedi dell' avviso manca perfino la data ed è soltanto firmato per Sindaco Giglioli.

Sarebbe molto necessario che la stampa se ne occupasse un tantino su tale vertenza, tanto più che avendo dato per caso una scorsa alle dette tabelle, potei rilevare un forte numero di aumenti di redditi fatti dall' Agenzia a moltissimi contribuenti ed aumenti in proporzioni vistosissime.

Vero è che a norma di legge tutti i contribuenti cui venne fatta variazione sul proprio reddito devono ricevere dall' Agenzia il relativo avviso; ma è altrettanto vero che molti di questi contribuenti non lo ricevono direttamente, giacchè l' Usciere una volta consegnato il detto avviso ad una persona addetta alla casa o al negozio, ritira la firma del consegnatario, che è di tutta validità per la scadenza dei 20 giorni prefissi dalla legge, e cioè per presentarsi all' agente per trattare o per inoltrare ricorso alla Commissione locale; ma questo avviso, successe moltissime volte, o per dimenticanza dell' addetto alla casa di consegnarlo al destinatario o per smarrimento od altro, il contribuente ignaro affatto dell' aumento portatoglio al suo reddito, cade nella prescrizione, e così l' imposta devesi pagarla sull' aumentato reddito pel primo anno del biennio senza eccezione di sorta.

Per questo si dice essere necessario il dare ampia pubblicazione a queste tabelle che trovansi esposte, o col mezzo di numerosi avvisi o per mezzo della stampa, affinchè tutti gl' interessati possano recarsi a vedere l' operato di questa Agenzia.

Un rimarco più che giusto credo di fare sull' esposizione di dette tabelle mancando del catalogo, ove trovansi descritti i gruppi e le specie delle singole arti ed industrie, giacchè per trovare il nome e cognome dell' inscritto è necessario conoscere a quale gruppo o specie appartenga. Senza il catalogo è quasi impossibile di trovarlo; difatti come può fare un calzolaio a trovare il suo nome ed il suo reddito? Io che lo so vi dirò; andate al gruppo 9 specie 5ª e lo troverete. Ma a Ferrara credo che non ve lo sappia dire a memoria che io, essendovi come suol

dirsi marcio dentro questo rebus di irrisoria statistica. Sono in 29 i gruppi e 72 le specie inscritte a redditi di Cat.ª B. e C. di R. Mobile. Quindi un povero diavolo che si presenti là sù ad osservare le dette tabelle senza catalogo e senza persona pratica che l'instruisca, torna quasi inutile che ci vada. Notisi di più che vi sono anche contribuenti che il suo reddito complessivo, è diviso in più gruppi e più specie p. e. Tizio è negoz. grano g. 3 — s. 1, più negoz. canapa g. 1 — s. 4, fa operazioni di sconti g. 17 — s. 1, è pure inscritto pei suoi Commessi Agenti g. 27 — s. 2, in totale p. e. L. 27,000. — Se le tabelle dall'Agenzia venissero fatte regolarmente colle relative indicazioni dei gruppi e specie in ogni singola partita, trovatane una, si troverebbero tutte le altre: ma queste dalla visita fatta stamane alle tabelle, poche sono quelle partite che si fecero i detti richiami: quindi di grave impazzimento a poter mettere assieme il reddito complessivo, fissato dall'Agenzia, la quale inscrive sull'avviso che il contribuente è in obbligo di ricevere, e da cui pure devono figurare tutti i gruppi e le specie che vengono inscritti nella tabella.

UNA NOTA STONATA

Il Senatore Generale Corte mandò all'on Roux la sua lettera di adesione al banchetto per l'On. Crispi a Torino, ma questa lettera, è improntata ad una tale acrimonia personale, che non avremmo desiderato di vederla riscoppiare così velenosamente oltre tromba, sieno pur giusti i motivi di risentimento ch'egli potesse avere verso Depretis vivo.

Noi non apparteniamo alla scuola dei necrologisti, i quali adottano per dogma il *parce sepultis*, e fanno piovere sui morti tanta ipocrisia di fiori e di lagrime quanto furono loro prodighi in vita di esecrazioni e bestemmie.

Ma quando muore sulla breccia un Uomo come il Depretis, che se pur abbia avuto i suoi errori muore, dopo aver tentata ogni onesta via per correggere gli errori pericolosissimi dell'inizio del cosidetto governo riparatore della morale, è debito di patriotti, quello di ricordare i quarant'anni della sua vita costantemente spesa in difesa della Unità della Patria e della Dinastia, e sarebbe ingeneroso dimenticare le sue lunghe battaglie di patriottismo, per non ricordare che una meteora di errori, e scagliar sulla sua fossa lo sfogo di risentimenti nostri personali.

Il banchetto offerto al successore di Depretis, è come arra di futura concordia, non come prosecuzione di astii partigiani, che ci facciano riassistere agli spettacoli delle eterne fanfare progressiste, che ci han fatto approdare ai trionfi gloriosi di Tunisi, fortunatamente arrestati colla provvidenziale alleanza, che ci auguriamo non venga mai guastata, colle Potenze Centrali e l'Inghilterra.

Nell'on Crispi a Torino, si ridestino le gloriose memorie di quelle gesta che ci han data la Patria libera ed una, non solo per concordia di Popolo e Principi, ma si ancora per saggezza energica, e cauti ardimenti di governanti.

Gli Italiani fuor d'Italia

Una recente statistica ci diceva che gli italiani all'estero superano i quattro milioni, ed è molto.

Solo gli inglesi sono in maggior numero fuori della loro patria, ma essi si trovano però sempre in casa loro, in territori di proprietà o sotto il protettorato della Regina Vittoria.

In Francia, se non erriamo, si trovano 500000 italiani, centomila ve ne sono a Costantinopoli, duecentomila nell'Egitto e nella Tunisia, oltre a un milione in America.

Vi sono degli italiani ad Astrakan, in Isvezia, in tutte le città dei Balcani, a Teheran, a Bombay, in Siberia.

Secondo il nostro modo di vedere, il miglior modo di proteggere gli italiani all'estero è di trovare negli agenti consolari una protezione autorevole, operosa, imparziale.

E' esagerato che gli italiani siano malvisi nelle terre straniere.

In Germania sono benissimo accolti: le ultime dimostrazioni fatte ai giornalisti italiani in Ispagna ci dimostrano quanto affetto porti quella nobile popolazione agli italiani. Vico Mantegazza nel suo recente viaggio pei Balcani ha veduto quanta simpatia gli italiani godano fra quei popoli, in America gli italiani sono ancora come in casa propria.

Non v'è che la Francia che si mostra avversa agli italiani.

DEROULÈDE

Un telegramma da Berlino al *Times* di quest'oggi, parla dell'infelice riuscita della gita fatta dal deputato radicale francese Deroulède a Mosca, nell'intento di risvegliare le simpatie russe verso la Francia, dando un tributo di ammirazione al defunto Katkoff.

« Il signor Deroulède, dice quel dispaccio, lasciò la Russia perseguitato dall'esecrazione e dai rimproveri dei patriotti russi, fra i quali il principe Galitzin. Si annunziò che il signor Deroulède, tornando in patria, fece naufragio e fu costretto a rifugiarsi a Lubecca nel *maledetto* suolo germanico.

Crudele ironia per il grande apostolo della rivincita; ma il fatto non era vero; e sebbene sia sempre in vigore il mandato d'arresto militare contro di lui, perchè prigioniero di guerra sotto parola d'onore, violò la sua promessa e fuggì in Francia, egli poteva star certo che non si sarebbe trovato in Germania nè un cane nè un gatto che gli fosse andato dietro per prenderlo ».

DA TELEGRAMMI E CARTOLINE

Sabato scorso ebbe luogo al Teatro Rossini di Lugo l'inaugurazione del corso di rappresentazioni coll'opera *Linda*

Il Cotogni sempre sommo ha entusiasmato colla potenza dei suoi mezzi vocali ed eccezionalmente artistici.

La sig.ª Pettigiani fu provata una esecutrice perfetta, e la sig.ª Pagano un ottimo Pierotto.

Il tenore dalla voce simpatica ed insinuante nella difficiale parte di Sirvalle ha fatto sfoggio di bellissime note.

Un marchese *monstre* fu il basso Carnetti.

Il giovane Cappatti (ferrarese) quantunque esordiente, dalla voce potente intonatissima nella breve ed ingrata parte del prefetto, mentre tanto talento quanto la si ripromette dal suo ingegno preclaro coltivato in ottimi studi: disse la sua parte con mirabile accento e la sostenne con tale perfezione da farlo credere non un esordiente ma un provato artista.

Bene l'orchestra diretta dal Maestro Campagnoni.

In complesso è uno spettacolo degno delle tradizionali scene del Teatro di Lugo.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Deliberazioni della seduta 6 Settembre

Comunica alla vedova dell'ing. Puricelli il Decreto di liquidazione della sua pensione emesso dalla Corte dei Conti.

Accorda un sussidio ad un fanciullo ammesso nel Collegio Principe di Napoli in Assisi per abilitarlo a fare il viaggio.

Conviene di pagare il sussidio ad un giovane studente avendo adempiute le volute condizioni.

Interessa la Deputazione provinciale di Rovigo a favorire diverse notizie sopra un mentecatto.

Accorda un piccolo sussidio alla vedova di un cantoniere.

Partecipa al Comune di Copparo l'approvazione data dal Comando superiore dei R. Carabinieri al progetto della nuova caserma da costruirsi in quel paese, facendogli osservazioni su le dimensioni della medesima.

Invita il proprietario della casa in Francolino offerta per nuova caserma a far sapere se sia disposto a cederla in affitto facendovi eseguire a sue spese tutti i lavori di adattamento proposti.

Si riserva di pronunciarsi sul deliberato del Consiglio comunale di Comacchio risguardante il concorso per l'impianto e la manutenzione di una stazione zoologica, quando sarà definitivamente stabilito l'impianto della stessa, e saranno fatti conoscere i mezzi coi quali s'intende far fronte all'offerto concorso.

Sospende di emettere il parere richiesto su la cauzione presentata per l'esattoria comunale di Massafiscaglia riscontrandola insufficiente, e mancante di documenti importantissimi.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Massafiscaglia per la costruzione di una pesa pubblica in quel paese.

Non può acconsentire alla domanda della Congregazione di Carità di Cento di essere autorizzata a procedere per trattativa privata all'affittanza di alcune proprietà di Opere pie da Essa amministrate.

Autorizza la Direzione degli Orfanatrofi e Conservatori di Ferrara a sostenere il giudizio d'appello cui viene chiamata.

Autorizza la Congregazione di Carità di Ferrara a prelevare dal deposito che tiene presso la Cassa di risparmio la somma indicata da erogare nel modo da Essa Congregazione deliberata.

Non approva il deliberato del Consiglio comunale di Massafiscaglia risguardante il ripristino di varie spese di culto.

Prima di emettere parere su la cauzione presentata per l'esattoria comunale di Bondeno chiede la presentazione di vari documenti.

CRONACA

Timore o realtà ? — Ci scrivono in data del 12 Settembre:

Si vocifera che il nuovo Ministro dei Lavori pubblici abbia eliminate le proposte del suo predecessore relative ai lavori della nostra Stazione ferroviaria.

Cosicchè le promesse dapprima dilazionate ora andrebbero totalmente in fumo.

Speriamo che siano solamente allarmi ingiustificati.

In ogni modo Ferrara deve commuoversi di queste minaccie vaghe di soppressione. Il signor Ministro dei lavori pubblici ha accettato l'eredità del suo predecessore, che si era fatto un obbligo di eseguire i lavori necessari alla nostra Stazione per il continuo aumento di lavoro, per renderla conveniente all'importanza che ha e che acquisterà in avvenire, il Ministro non può per nessun titolo mancare a tali impegni.

Saremmo ben contenti che l'allarme fosse falso per pronta smentita.

Sono una piccola rondine migrante, mio buon Direttore; una di quelle che han fatto il loro nido di sotto ai coppi di S. Maria della Rosa, in faccia a quella nefandezza di muro abissinese che han messo a torno alla nuova caserma; e su cui, Dio guardi, non ho mai voluto librarmi un momento solo. Sono una piccola rondine che se ne va — là giù dove sono altri fratelli tuoi che hanno caldo molto e più ancora gran voglia di mangiarsi a traverso un qualche migliaio di quei cioccolattoni feroci — e, prima d'andarsene, sente proprio il bisogno di dirti che, fra le cose che molto probabilmente vanno male nel Comune di Ferrara, ce n'è una che va bene per tutte; tanto bene, da non passar notte, che qualche socio di Ras Alula, trasmigrato — a quanto pare — come me non tenti, molto coraggiosamente di mandarla un po' all'aria.... Ora, da rondine viaggiatrice che se n'intende, ti dico io che questa cosa è.... il *Giardino Pubblico*.

Tu non sai: fin dal primo giorno in cui sono tornata tra voi, sono rimasta tutta maravigliata: il verde era più verde del solito, parola d'onore: e gli alberi più belli e le piante più rigogliose: e sono rimasta così maravigliata e contenta, che tra quel verde io mi ci son messa a far all'amore, subito. Oh che felicità: andavo facendo il mio nido e in tanto, guardavo, osservavo, mi ficcavo da per tutto. Ho strisciato via a due dita dai *parterres*... e che frescura e che pulizia e che morbidezza; ho cantato sugli alberi, a mio modo, ma ho cantato... e che ombra, che gloria di germogli, che sussurrio di fronde: e, quante volte, facendo l'equilibrio sul fil di ferro del telegrafo, come la signorina Pinta, sono stata delle mezz'ore intere ad ammirare quelle aiuole, quei ricami di fiori e di foglie, quei mosaici di petali e di rami, quell'immensa pagina di corale profumato, tutta gioiosa:... comunicando le mie impressioni a mio marito che mi stava a canto, allegro come me; quantunque si lamentasse qualche volta delle mie troppo lunghe estasi ammirative.....

Poi, direttore mio, presso a quel verde,

APPENDICE

A CINQUE ANNI DI DISTANZA

Arrivava nel momento in cui l'amico Edmondo cominciava il seguente racconto.

« Le signore Amalia e Sabina R... erano madre e figlia, che incontrai per la prima volta in una festa da ballo del casino dei negozianti.

La madre aveva una taglia snella, delle spalle splendide, delle braccia abbaglianti nella loro rotonda nudità, occhi magnetici.

Era forestiera e si affermava la vedova del conte R.... Nel vedere la bella vedova, si poteva pronosticare a colpo sicuro che il povero conte deve essere morto infelice.

La figlia Sabina fioriva nei suoi 18 anni; era nervosa, di taglia sottile, con le spalle ed il seno uguali a quelli della madre in bellezza, capelli bruni ed abbondanti che parevano sempre prossimi a sciogliersi, occhi neri ed un sorriso strano, da far pensare.

Fui presentato ad amendue, e non sapeva decidere quale più mi piacesse: la prima mi seduceva, la seconda mi incantava.

Frequentai la loro casa, incerto, novello Paride, a chi dare il pomo: avrei preferito essere migliore dell'antico, dandolo ad amendue.

Un giorno fui invitato a pranzo, e mi toccò la sorte di sedere accanto alla signorina Sabina.

Il suo spirito indiavolato mi aveva fatto dare la stura alle metafore le più liriche, mescolate a qualche parolina *demi-mondaine*, riuscendo a pungere la curiosità di questa ragazza spregiudicata.

Dopo il pranzo, i convitati si dispersero, e Sabina prese il mio braccio per condurmi a fare un giro in giardino, dove splendeva un bel chiaro di luna piena, e l'aria era profumata dalle rose in fioritura.

Facemmo il primo giro lentamente a monosillabi, confusi e rapiti nell'estasi d'un magnetismo amoroso.

— Che bella notte! esclamò Sabina: in una notte come questa bisognerebbe amare

Io aveva il cuore gonfio, e perdendo la testa, un pochino annebbiata dai vapori del vino e del resto; l'attirai sul mio petto.

— Vi amo; le mormorai in un bacio.

Essa restò un momento come stordita, quasi assaporasse lentamente, questo bacio audace.

— Sabina, continuai io completamente ubbriaco, volete essere mia moglie?

Sembrò svegliarsi, e si sciolse dalle mie braccia scoppiando in una risata nervosa.

— Caro mio, mi disse con la sua voce un poco rauca, avete centomila lire di rendita?

E perchè a questa sortita restai stupido, essa continuò serrandomi le mani convulsivamente.

— Io non sono donna possibile per una persona che deve crearsi ancora una fortuna: in capo ad otto giorni finiremmo per odiarci.

Lagrime di onta mi salirono dal cuore agli occhi. Sabina se ne accorse e forse le feci pietà.

— Credetemi, mi sussurrò, abbracciandomi: questa sera avete avuto la parte migliore di me.... il resto non vale gran cosa. Dimenticatemi.

Mi gettò un bacio, raccolse le gonne e fuggendo senza rivolgere la testa, disparve nelle ombre del giardino, ed io non ebbi il coraggio di inseguirla.

io ci ho allevato i miei cinque piccini :.. e anche mio marito lo diceva — dei più belli di questi tu non ne hai mai fatti — mentre — sfido — gli rispondevo io — con questa vista qui! ?. — Ed ora i miei piccini, volano tutti e sono tutti bravi. e senza la vostra università. se Dio vuole, senza la vostra brutta e seccante università; ed ora, ce ne andiamo tutti insieme, senza che la festosità dello spettacolo bello, per quasi sei mesi, ci sia mancata un momento solo: senza che quel *signore* che girava su e giù per i viali a tutte l'ore — un simpaticone biondo biondo che io non conosco — ci abbia lasciato vedere un angolo di terra, povero, bianco, nudo, mai!

Ce ne andiamo tutti con dolore :... sono così belli quei giardini adesso, e nel mio nido ci stavo così bene! Ma me ne vado, direttore mio, col desiderio di tornarmene presto, quando con me torneranno le gemme piccoline e i profumi nuovi, quando con me torneranno tante belle cose.

Non ti rincresca di stampare tutto ciò, caro Direttore e non far le meraviglie; quanti critici dànno a stampare ed hanno la testa più piccola della

tua piccola rondine migrante

dai giardini oggi 12 Settembre.

Lamenti contro alcuni del personale ferroviario. — Una ditta della nostra città fu costretta dirigere una lettera-reclamo all'onorevole sig. comm. Napoleone Mazzoleni contro i continui soprusi e mali trattamenti, cui sarebbe fatto segno il pubblico in questa nostra stazione. Se i fatti esposti in quel reclamo sono veri, e noi sappiamo troppo rispettabile la ditta, per affermare cosa meno che esatta, vogliamo aver fiducia nella nostra Camera di Commercio e nell'on. comm. Mazzoleni, che vorranno provvedere contro gli impiegati incriminati, perchè, nell'adempimento del loro dovere, abbiano presente l'obbligo di trattare le persone con l'educazione richiesta nelle civili relazioni, e con l'osservanza di altre regole, che non devono permettere errori di contabilità.

Incendio di canepa — Questa notte appiccavasi il fuoco presso la casa del fattore del sig. cav. Antonio Santini nella villa Masi del Torello a parecchie figne di canepa in bacchetta, distruggendone circa 1600 fasci di proprietà di detto sig. Santini per un valore che si può ritenere sulle 5000 lire.

Diamo la notizia sulla fede di chi, essendo passato di là questa mane, ci raccontò la disgrazia non conoscendo però particolari nè sulla probabile causa dell'incendio, nè sull'altro.

Rissa e ferimento — Verso le 9 pom. di ieri venuti a questione nel Borgo S. Luca lo spedizioniere Torelli Giacomo e il carrettiere Braghetta Leandro e dalle parole passati ai fatti, il Torelli riportava una ferita di coltello all'inguine sinistro giudicata pericolosa di vita.

Lagnanze dei fiaccherai — Riceviamo e pubblichiamo:

Ferrara 12 Settembre 1887.

Cara Gazzetta

Giacchè ti addimostri sempre gentile nell'accogliere le lagnanze dei poveri contribuenti che a te si rivolgono, accetta, ti prego, anche questa e giudica. Ieri sera ricorrendo l'anniversario della B. V. della Cintura si tenne in S. M. in Vado la festa solita annuale; il concorso fu numerosissimo, continuo l'andarivieni di carrozze e *tram* carichi oltre ogni dire di persone che desideravano godere lo *spettacolo*.

Come è solito in tali occasioni, furono mandate sul posto dal R. Sindaco due o tre guardie municipali allo scopo di mantenere l'ordine, o per meglio dire con più precisione, per portare il disordine: giacchè costoro partigiani delle cosidette *Carcasse* aiutavano i conduttori a far girare a loro modo i poveri ronzini tanto da avvicinare i passanti, che provarono sgomento e colla possibilità di di-grazie.

Ad un osservazione da me mossa alle guardie, mi risposero che non erano là per servire il pubblico! Ma a quale scopo erano state mandate le guardie, forse per condurre i tram....?, e dire che quando trattasi di multare un povero fiaccheraio anche senza ragione, si è pronti e forse troppo pronti.

Se credi pubblica questa mia lunga chiacchierata; frattanto ti ringrazio e credimi.

il tuo Assiduo

Riceviamo e pubblichiamo — La qualifica di *reduce volontario* e le iniziali L. B. sottoposte all'articolo di cronaca « *Nuovi pensionati* » inserito nel N. 211 della *Gazzetta ferrarese* (12 13 corr.) hanno indotto taluno a ritenermene autore.

Codesta on. Direzione sa bene essere ciò insussistente, epperò mi farà cosa gratissima pubblicando questa mia non fosse per altro che in omaggio all'*uniquique suum*.

E con perfetta stima

Dev.mo
LUIGI BERTOLDI

Cronachetta della provincia. —
Stellata — Furto polli a danno Verani Angelo.

Consandolo — Ignoti rubarono dalla stalla di Pollini Giuseppe due buoi, che quasi subito abbandonarono sulla pubblica via per le grida emesse dal Pollini.

Argenta — Altro furto di due buoi a danni Tassinari Giuseppe.

Final di Rero — Arresto di Zanella Gabriele per giuoco proibito.

Teatro Tosi Borghi — Questa sera alle 8 1|2 grande Concerto corale e istrumentale che darà la Società orfeonica ferrarese ultimamente tanto applaudita a Venezia.

Vi concorrono i Maestri *Abbati Baraldi* e *Squarzoni*, i professori *Gallottini* ed *Arlotti* coll'intera nostra Orchestra.

Il teatro viene gentilmente concesso dalla proprietaria Signora Maranini e il servizio dei pompieri sarà gratuitamente prestato.

Il programma è attraente da invogliare il pubblico ad accorrere numeroso.

Il divertimento della Società orfeonica verrà questa sera aumentato coll'intervento del distinto baritono Massimo Scaramella del teatro di Cento ove con molti applausi è accolto seralmente.

Per Giovedì sera in quel teatro ultima della *Dinorah*.

Osservatorio meteorico di Ferrara
Giorno 13 Settembre

Altez. barometrica med.	Temperatura
a 0 mm. 755 0	Minima 16° 8 c.
» al mare 756 9	Massima 27° 9 c.
Umid. relat. med. 54	Media 21° 6 c.

Stato prevalente dell'atmosfera:
quasi sereno
Venti dominanti vario
14 Settembre — Temp.° minima 16° 4 c.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
14 Settembre — ore 11 min. 58 sec. 33

Telegrammi Stefani

Londra 12 — Ai Comuni, vi è grande affluenza; Fergusson dice che il console di Samoa ha ricevuto istruzione di osservare la più stretta neutralità. La Germania assicurò che le relazioni estere con Samoa e specialmente quelle delle 3 potenze che trattarono con Samoa, non saranno turbate dall'azione tedesca.

Balfour conferma che nel conflitto di Lesdoavania un ufficiale di polizia fu ucciso e due agenti gravemente feriti, 7 moonlighters vennero arrestati. La condotta della polizia fu brillante. (*Applausi*).

Harcourt domanda spiegazioni circa i risultati della deplorevole politica del gabinetto in Irlanda specialmente riguardo alle riunioni pubbliche (*Applausi da parte dei parnelisti e dei radicali*).

Londra 12 — Balfour rispondendo ad Harcourt dichiara che le istruzioni date alla polizia sono le stesse date da Harcourt quando era al ministero dell'interno.

Quanto al diritto di proibire le riunioni sotto il diritto comune, ricorda che Forster, Harcourt e Spencer nel 1882, proibirono oltre 130 riunioni in Irlanda sotto il diritto comune.

Dopo una replica di Labouchere, Gladstone insiste dicendo che il governo provocò torbidi malaccortamente. L'opinione pubblica non tollererà simile politica.

Dopo un discorso di Dillon e poi di Churchill, Parnel propone l'aggiornamento.

Smith lo combatte.

La mozione è respinta con 228 voti contro 87.

Dopo alcune considerazioni di Bradlaught e Brunell si approva la legge di finanza.

Londra 13 — *Morning Post* ha da Vienna: Saumbuloff ordinò di arrestare Radoslavoff accusato di cospirare contro il Governo bulgaro. Dicesi a Sofia che il ministero sia intenzionato di mettere pure in istato d'accusa Karaveloff.

Bombay 13. — Si annunzia da Cabul 6: Vi fu un combattimento accanito il 31 agosto a Mashari presso il lago Abistaba fra le truppe dell'Emiro e gli insorti. Le due parti ebbero insieme 500 morti o feriti.

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

(*Comunicato*)

Cento 12 Settembre

Alla pubblicazione fatta nella *Gazzetta Ferrarese* l'11 corr. N. 210, dalli signori Fortini e Pirani, rispondo: che il Consigliere Direttore di questa Cassa di Risparmio non può disporre di alcuna somma senza deliberazione del Consiglio di Amministrazione, presa in seduta a maggioranza di voti e registrata in verbale, come si pratica in ogni Istituto di credito, pratica nota a tutti, tranne forse che ai due signori firmatari Fortini e Pirani.

Che la sovvenzione fatta alla signora Mangilli in Salvi venne accordata dietro garanzie personali e reali ed in seguito anche di parere favorevole del Consulente Legale della Cassa; ed ho finito.

Ing. A. Giordani - Consigliere Direttore

Quando fui svegliato da quel sogno incantatore, me ne restò per più giorni una melanconia opprimente.

Però ridestatomi affatto, dovei convenire che Sabina aveva ragione, e che avremmo fatto una ben triste famiglia.

Passarono cinque anni, nè io aveva più riveduto Sabina, però aveva inteso dire che si era maritata con uno dalle centomila lire, le quali non impedirono lo scoppio d'una separazione giudiziale, grande motivo di chiacchiere nell'alta società femminile.

L'anno scorso in Luglio mi trovava a a Fano, graziosa cittadina, a passeggio fra un gruppo di bagnanti, sotto braccio ad un mio amico, quando nel voltarmi mi trovai di fronte ad una signora giovine e bella.

I nostri sguardi si incrociarono.

— Sabina!

— Edmondo!

Furono i primi saluti che uscirono dalle nostre bocche, estatici amendue per la sorpresa del gradito incontro.

Le presentai l'amico, che, dopo poche parole, temendo di essere importuno si accomiatò.

Io la guardava deliziosamente commosso. Era proprio Sabina, dai capelli bruni, sempre troppo abbondanti, dagli occhi neri e dallo strano sorriso.

Trovammo posto sulle sedie situate in circolo sulla rotonda dei bagni, e benchè tanto avessimo a dirci, non cominciai che con un:

— Dunque lei è sola qui?

— Si, sola.

E in così dire mi sembrò che un singhiozzo le facesse gruppo in fondo al petto.

— Lei conosce senza dubbio la mia storia; proseguì essa.

— Almeno lo credo.

— Vedo dalla sua aria che ne sa assai; nè io insisto perchè non mi piaccio no le cose sgradevoli. Infine poi sono ancora relativamente felice, perchè sono libera.

E tossiva.

— Si trova qui in causa della sua salute? le chiesi.

— Sì; o bene o male me la vado curando. E Lei?

— Oh! io sono qui da dilettante.

Essa tacque pensierosa.

— Come è squisito questo cielo! riprese poco dopo.

E così dicendo si abbandonava sulla sedia con un'aria di languore infinito.

— Credo che ella prenderà del freddo! le dissi.

L'orchestra cominciava un valz, ed essa si attaccò al mio braccio, trascinandomi via lungo la riva del mare.

Si parlò del nostro passato, e le parole nostre erano accompagnate dal mormorio delle onde, che morivano alla riva, mentre l'amore rinasceva nei nostri cuori.

Ritornammo.

Un accesso di tosse secca le straziò di nuovo il petto.

— L'umidità ti fa male, le dissi con accento amorevole; ti dovresti avere più riguardo.

— Non è nulla, sai, andrò a Nizza; ma non parliamo di malanni. Io sono pagana; domando alla vita il piacere che può darmi, ne godrò più che posso, e dopo.... felice chi parte.

Eravamo sulla soglia dell'albergo, ed io feci l'atto di lasciarla.

— Mi abbandoni? disse. Sciocco... !

v.m.

400,000

L. SONO A

PREMI

ufficiali pagabili tutti in contanti a domicil o dei vincitori senza alcuna ritenuta per tassa od altro

ASSEGNATI ALL'

ULTIMA LOTTERIA
DI BENEFICENZA

autorizzata dal Governo Italiano esente dalla tassa stabilita colla legge 2 aprile 1886 N. 3754 serie 3ª.

I PREMI

SONO DA LIRE

100,000	5000
50,000	1000
20,000	500
15,000	100
10,000	e al minimo 50

L'IMPORTO TOTALE

di tutte queste vincite trovasi depositato presso la

Banca Subalpina e di Milano

Società Anonima col capitale versato di

VENTI MILIONI DI LIRE

La Lotteria è composta di soli

300,000

biglietti distinti col numero progressivo da **1** a **300,000** nelle categorie A B C D E.

I biglietti sono controllati dalla Prefettura di Roma.

OGNI BIGLIETTO COSTA

UNA LIRA

e può vincere da un massimo di lire

100,000

a un minimo di lire 50

UN GRUPPO di 5 BIGLIETTI può vincere premi principali per lire

200,000

e minimi per lire 250

UN GRUPPO di 50 BIGLIETTI può vincere premi principali per lire

250,000

e minimi per lire 500

UN GRUPPO di 50 BIGLIETTI può vincere premi principali per lire

297,500

e minimi per lire 2500

UN GRUPPO di 100 BIGLIETTI può vincere premi principali per lire

304,500

e minimi per lire 5000

In conseguenza è di grande interesse pei concorrenti il domandare sempre i biglietti a gruppi di 5, 10, 50 e 100 numeri.

Per giungere in tempo all'acquisto dei quali sollecitare le domande perchè pochi ne rimangono ancora disponibili.

GARANZIE

La Banca Subalpina e di Milano Società Anonima col capitale di 20,000,000 di lire tutto versato, presso la quale trovasi depositato l'intero importo dei premi, risponde dell'adempimento delle condizioni tutte, portate dal decreto che autorizza la presente Lotteria.

L'ESTRAZIONE

che si effettuerà nel corrente anno verrà fissata con prossimo avviso.

Avrà luogo in Roma sotto la sorveglianza governativa e con tutte le formalità a norma di legge. Il Bollettino verrà distribuito gratis.

I biglietti si vendono in

Genova dalla Banca F.lli Casareto di Francesco.

Torino / **Milano** { **dalla Banca Subalpina e di Milano.**

In FERRARA presso C. V. FINZI e C. *Cambio Valute.*

In Portomaggiore presso la Banca di Portomaggiore.

Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiavalute.

La spedizione si fa raccomandata e franca di porto per le commissioni di cento biglietti in più; per le commissioni inferiori aggiungere **Centesimi 50** per le spese postali.

EMULSIONE
DI
SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 6,50 *la Bott e* 3 *la mezza e dai grossisti* **A. Manzoni e C.** *Milano Roma, Napoli - Sig* **Paganini Villani e C.** *Milano, Napoli, Bari.*

Collegio-Convitto Comunale
DI ESTE
(Provincia di Padova)

Questo Istituto ha sede in un vasto e saluberrimo fabbricato comunale, provveduto di ampi cortili e riservato esclusivamente all'uso del Convitto e delle scuole di questo annesse.

Gli insegnamenti impartiti ai Convittori sono:

A) Delle Scuole Elementari **ai soli convittori nell'interno dell'Istituto.**

B) Delle Scuole Ginnasiali e tecniche pareggiate alle governative per tutti gli effetti di Legge, annesse al Collegio Convitto e comuni cogli alunni esterni.

C) Dei tre corsi speciali di ammissione alla R. Scuola militare di Fanteria e Cavalleria ed alla R. Accademia militare, di conformità ai programmi stabiliti dal Ministero della Guerra.

La retta è di L. 500 per tutto l'anno scolastico per gli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali, di L. 600 per quelli del 1° corso della Scuola militare, di L. 650 pel II° corso, e di L. 720 per il III°.

Nella retta sono comprese le tasse scolastiche, gli oggetti di cancelleria, la lavatura e stiratura della biancheria, le piccole riparazioni ai vestiti ed alle calzature, il taglio dei capelli, i bagni, e la cura medica fino al 5.° giorno di malattia.

Il Rettore dell'Istituto fornirà ulteriori informazioni e spedirà il programma dietro domanda.

ISTITUTO
L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Firenze, Via de' Cartelloni, Palazzo Sermolli

Scuola completa di commercio e di banco per le esercitazioni pratiche degli alunni. **Convitto e Scuole** per gli alunni esterni.

Questo è il SOLO ISTITUTO, che per la pratica commerciale tenga l'amministrazione di aziende pubbliche. Alla scuola completa di commercio è unito l'**insegnamento classico e la Scuola preparatoria ai Collegi militari** — I programmi si spediscono *gratis* ai richiedenti.

COLLEGIO - CONVITTO VANZO

MILANO — Via Vigentina, 26 — **MILANO**

Questo Collegio, espressamente costruito secondo le moderne esigenze, è provveduto di quanto occorre per l'igiene, per la buona disciplina e per un' eccellente istruzione. Fu nominato a Vicerettore un Capitano.

L'istruzione è divisa in tre sezioni, ciascuna delle quali ha un apposito personale insegnante. Essa comprende:

Corsi preparatorii ai Collegi militari, alla Scuola militare di Modena e dalla R. Accademia di Torino, CORSI TECNICI con insegnamento libero di Lingua TEDESCA e INGLESE — Corso elementare.

La Direzione spedisce il Programma a richiesta.

Il Direttore Prof. Dott. LUIGI VANZO.

ANTICA FONTE **PEJO** ACQUA FERRUGINOSA

Medaglia alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell' **ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di **PEJO** oltre essere priva del **gesso**, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA** dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi **ANTICA - FONTE - PEJO - BORGHETTI.** (3)

Il Direttore
C. BORGHETTI